



CONFINDUSTRIA

Piano d'azione sulla digitalizzazione dell'industria europea

Lente sull'UE n.43

Aprile 2016

BACKGROUND

Il 19 aprile 2016 la Commissione europea ha presentato il piano d'azione sulla digitalizzazione dell'industria, che si inserisce nel terzo pilastro della strategia per il Mercato Unico digitale, *"Massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea"*.

L'iniziativa europea mira principalmente a: **1.** Digitalizzare l'industria, **2.** Definire norme tecniche per incoraggiare l'innovazione digitale e **3.** Incentivare la digitalizzazione dei servizi pubblici.

Il pacchetto contiene i seguenti documenti:

- La Comunicazione **"Digitising European Industry: Reaping the full benefits of a Digital Single Market"**, che illustra il piano d'azione e introduce, a sua volta, **tre comunicazioni e tre documenti di lavoro** sulle iniziative che la Commissione intende intraprendere per facilitare la trasformazione digitale dell'industria. La comunicazione – che potremmo definire "cappello" – mira, inoltre, a stabilire un quadro di coordinamento tra le iniziative nazionali e a livello UE.
- La Comunicazione sul **Cloud europeo**, che delinea il piano d'azione con il quale la Commissione intende creare un ambiente virtuale per l'immagazzinamento, la gestione, l'analisi e il riutilizzo dei dati di ricerca (**European Open Science Cloud**) a completa disposizione della scienza e dell'ingegneria nell'UE.
- La Comunicazione su una **Strategia di Standardizzazione**, che mira a rendere rapidamente disponibili gli standard ICT essenziali per stimolare le innovazioni digitali in tutta l'economia europea. Sulla base dei risultati di un'ampia consultazione, essa stabilisce anche in quali settori sarà prioritario definire tali standard.
- Il **piano d'azione sull'e-Government** per la trasformazione digitale dei servizi pubblici. La Commissione propone **20 misure da varare entro la fine del 2017** che mirano, in particolare, a: istituire uno sportello digitale unico; connettere tra di loro tutti i registri delle imprese e i registri fallimentari e collegarli al portale della giustizia elettronica; definire un progetto pilota con le amministrazioni per applicare il principio di *"una tantum"* per le imprese a livello transfrontaliero; aiutare gli Stati membri a sviluppare servizi di sanità elettronica transfrontalieri; accelerare la transizione verso gli

appalti elettronici.

- Tre documenti di lavoro su: **High Performance Computing, Quantum Technologies e Internet delle Cose (IoT)**. A tal proposito, si segnala che anche gli Stati Uniti hanno da poco lanciato una consultazione pubblica su IoT. Per l'industria europea sarà importante anche valutare se e come allinearsi agli standard e alle iniziative che saranno decisi dagli USA in questo campo.

Per dare attuazione al Piano, la Commissione nello specifico propone:

1. Un **quadro per il coordinamento** delle - più di trenta - **iniziative lanciate a livello nazionale e regionale per la digitalizzazione dell'industria**. A tal proposito, la Commissione convocherà una **tavola rotonda di Alto Livello, due volte l'anno**, alla quale inviterà a partecipare responsabili politici, rappresentanti delle imprese e dei datori di lavoro, leader industriali e parti sociali, per assicurare un dialogo continuo e stabilire una sede di confronto stabile sul tema;
2. Un investimento di **500 milioni di euro a valere su Horizon 2020 da destinare in una rete paneuropea di hub per l'innovazione digitale**, in cui le imprese potranno sperimentare le tecnologie digitali e condividere *best practice*. Inoltre si propone un rafforzamento dei partenariati pubblico-privati per tentare di riacquisire la leadership europea nelle **piattaforme digitali**, dove al momento l'Europa registra un pericoloso ritardo rispetto ai *competitors* americani. L'obiettivo è l'adozione diffusa delle tecnologie digitali da parte delle **imprese, di ogni dimensione e attive in tutti i settori**;
3. La definizione di un'**agenda europea** per incoraggiare lo sviluppo delle **competenze digitali**, alla luce del fatto che oggi il 40% dei cittadini europei non dispone ancora di "sufficienti" competenze digitali. La Commissione ha, inoltre, chiesto alle parti sociali di dedicare il Dialogo Sociale, già nel 2016, all'**impatto della digitalizzazione sulle condizioni di lavoro**;
4. La definizione di un **quadro normativo europeo "digital proof"** in grado di attrarre gli investimenti privati. Entro giugno 2016, la Commissione valuterà – sulla base dei risultati delle consultazioni pubbliche e di studi di impatto – quali iniziative legislative presentare. È certa, invece, la presentazione a novembre 2016 di un'iniziativa legislativa sul **libero flusso di dati** (*i dati personali dovrebbero essere esclusi dall'ambito di applicazione*) che riguarderà principalmente: la localizzazione forzata dei dati; la proprietà dei dati generati da sensori e dispositivi intelligenti; la revisione del quadro normativo sulle responsabilità e sicurezza di sistemi autonomi.

Con l'implementazione del Piano di Azione, la Commissione punta a mobilitare circa **50 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nei prossimi 5 anni**, di cui:

- **37 miliardi di euro** per rilanciare **l'innovazione digitale**, dei quali 22 miliardi riguardano le partnership pubblico-private. In questo capitolo, 4 miliardi saranno resi disponibili dal programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione, e 1 miliardo sarà messo a disposizione dagli Stati membri nell'ambito delle partnership del programma Ecsel (*Electronic components and systems for European leadership*). I restanti 17 miliardi di euro sono stimati come contributo dei privati ai programmi di partnership. Mentre gli ulteriori 15 miliardi sono risorse degli Stati membri destinate a programmi di ricerca mirati.
- **5,5 miliardi di euro** di investimenti nazionali e regionali negli **hub per l'innovazione digitale**, dei quali 500 milioni a valere sul programma Horizon 2020 e 5 miliardi costituiti dagli investimenti nazionali e regionali da realizzarsi nell'arco dei prossimi 5 anni.
- **6,3 miliardi di euro** per le prime linee di produzione di componenti elettronici di nuova generazione. 300 milioni verranno dalla partnership Ecsel, 1 miliardo messi a disposizione dagli Stati membri nei prossimi 5 anni e 5 miliardi saranno investiti dai privati.
- **6,7 miliardi di euro** per l'iniziativa sul *Cloud* europeo. Di questi 2 miliardi verranno dal programma Horizon 2020, e i rimanenti 4,7 miliardi da investimenti pubblici e privati da realizzarsi nei successivi cinque anni.

1. COMUNICAZIONE “***DIGITISING EUROPEAN INDUSTRY: REAPING THE FULL BENEFITS OF A DIGITAL SINGLE MARKET***”

La Comunicazione sottolinea in prima battuta come la digitalizzazione dell'industria potrebbe contribuire a sostenere la crescita e l'occupazione nell'UE, inoltre, stabilisce un **quadro di coordinamento** tra le iniziative nazionali ed europee e illustra **l'articolazione del piano d'azione**.

La Comunicazione evidenzia come la piena integrazione delle innovazioni digitali nei prodotti, processi e servizi renderebbe più competitive le imprese europee a livello globale. Con oltre il 4% di contributo al PIL europeo e 6 milioni di occupati, il settore ICT rappresenta, infatti, una fetta importante dell'economia europea: i dati della Commissione rivelano come il valore aggiunto di questo settore nell'UE (dai componenti ai software) sia di circa 580 miliardi di euro e rappresenti quasi il 10% del totale valore aggiunto sul PIL dell'attività industriale nel suo complesso.

Alcuni Studi recenti stimano, peraltro, che la digitalizzazione di prodotti e servizi sarebbe in grado di contribuire **al fatturato annuo europeo, nei prossimi cinque anni, con più di 110 miliardi di euro**. La Commissione sottolinea l'importanza affinché l'Europa colga questa opportunità, poiché, in caso contrario, i costi della non digitalizzazione potrebbero essere superiori a **600 miliardi di euro l'anno da qui al 2020**.

Basti pensare che, solo in **Germania**, ad esempio, la digitalizzazione dell'industria potrebbe portare a un incremento dell'8% della produttività nei prossimi dieci anni e una crescita dei ricavi di circa 30 miliardi di euro l'anno.

1.1 Governance

La Comunicazione affronta il tema chiave della **governance del Piano d'azione**. Alla luce delle numerose iniziative lanciate a livello nazionale e regionale per la digitalizzazione dell'industria e tenuto conto dell'importanza di far convergere le risorse pubbliche europee in modo da raggiungere la massa critica necessaria per attirare il giusto livello di investimenti privati, la Commissione intende convocare due volte l'anno **una tavola rotonda di Alto Livello**, cui far partecipare riunire rappresentanti istituzionali, delle imprese e dei datori di lavoro, leader industriali e parti sociali in modo da individuare una sede stabile di confronto a livello europeo su questo tema. Si darà vita, inoltre, ad un **Forum annuale** che riunirà tutti gli *stakeholder* europei per una più ampia consultazione.

La Commissione riporterà annualmente, al **Consiglio Competitività di primavera**, i progressi fatti, a partire dal Consiglio competitività di maggio 2016 e entro il 2016 realizzerà un catalogo delle possibili iniziative e priorità nazionali e regionali.

1.2 Co-investire per dare impulso alla capacità di innovazione digitale in Europa

1.2.1 Digital Innovation Hubs

La Comunicazione precisa il ruolo dei cd. **Digital Innovation Hubs** (DIH) per i quali la Commissione intende investire, nei prossimi 5 anni, **500 milioni di euro provenienti dal programma Horizon 2020**.

Nelle intenzioni della Commissione gli *hub* per l'innovazione digitale, che dovranno essere stabiliti in varie regioni europee, dovranno: facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese con azioni di sensibilizzazione e di intermediazione; favorire le relazioni e i collegamenti tra centri di competenza, tra gli utenti del settore e i fornitori, tra esperti di tecnologia e investitori; sostenere la collaborazione transfrontaliera nelle attività di sperimentazione tecnologica; condividere le migliori pratiche e

sviluppare, entro la fine del 2016, un catalogo delle competenze; fare un uso più ampio degli appalti pubblici per l'innovazione per migliorare l'efficienza e la qualità del settore pubblico.

Secondo la Commissione, quasi il 90% delle regioni europee ha indicato l'ICT come prioritario nelle proprie strategie di specializzazione intelligente e, pertanto, la Commissione auspica che i fondi strutturali europei e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI) possano servire a creare dei DIH.

Quanto al contributo nazionale e regionale, la Commissione si attende un contributo dell'ordine di **5 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 5 anni**.

La Commissione, infine, istituirà nel giugno 2016 una piattaforma di specializzazione intelligente tematica che servirà anche a supportare l'accesso cross-regionale ai DIH.

1.2.2 Partenariati per la leadership nelle piattaforme digitali

La strategia rafforza anche il ruolo dei partenariati pubblico-privato, che la Commissione ritiene debbano concentrarsi soprattutto sullo sviluppo di **tecnologie chiave, di piattaforme digitali intersettoriali** e di **coordinare** gli sforzi nazionali di R&I e le strategie industriali nazionali.

La Commissione ricorda che più di 20 miliardi di euro saranno investiti in PPP nei prossimi 5 anni nel contesto del mercato unico digitale (a questo link è possibile consultare i PPP già lanciati e quelli futuri: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/public-private-partnerships>).

La Commissione, infine, monitorerà anche l'impegno da parte del settore privato ad investire, in media, almeno quattro volte gli investimenti UE nei PPP e ad utilizzare le opportunità offerte dagli strumenti finanziari sotto EFSI e ESIF.

1.2.3 Standardizzazione

Il tema è affrontato nello specifico nella **Comunicazione sugli standard ICT** per il mercato unico digitale, che contiene una serie di misure che mirano a semplificare la definizione degli standard per le tecnologie ICT.

La comunicazione individua cinque settori prioritari in cui dovranno essere concentrati gli sforzi di standardizzazione - **5G, Cloud Computing, l'Internet delle cose, tecnologie dei dati e sicurezza informatica** – che potrebbero contribuire a loro volta al progresso nell'**eHealth**, nei **sistemi energetici intelligenti**, nel **trasporto**, nel **manifatturiero avanzato**, nelle **smart city**.

In questo contesto, di particolare importanza sono le *Reference architectures* che forniscono un linguaggio comune per gli sviluppatori di piattaforme su larga scala di grande utilità per *Start-up* e PMI. La

Commissione intende finanziare attività relative all'implementazione e alla sperimentazione di queste architetture, attraverso i fondi di H2020.

Il tutto dovrebbe essere supportato da un dialogo politico costante tra la Commissione e tutti i soggetti interessati (industria, le Istituzioni europee, le amministrazioni nazionali, organismi di standardizzazione e la comunità di ricerca) e da una cooperazione rafforzata con le organizzazioni di standardizzazione internazionali. In particolare, la Commissione propone di rafforzare la presenza di esperti europei in tali organismi internazionali.

La Commissione ribadisce anche che rafforzerà il **dialogo con l'industria**, come previsto dall'iniziativa congiunta sulla standardizzazione (*Joint Initiative on Standardisation*)

Nella comunicazione, inoltre, si sottolinea come il processo di standardizzazione deve essere **sostenibile, guidato dalle imprese, volontario** e deve poter fare affidamento su una equilibrata politica dei diritti di proprietà intellettuale per l'accesso ai brevetti di standard essenziali (PES).

1.3 Definizione di un adeguato quadro normativo

Il rapido sviluppo delle tecnologie digitali richiederà, una revisione costante del quadro giuridico per assicurarsi che rimanga in linea con il progresso tecnologico.

A tal proposito, il nuovo Regolamento sulla protezione dei dati personali, adottato dalla Plenaria del Parlamento europeo il 14 aprile 2016, fornisce già un quadro di riferimento in materia di privacy e flusso dei dati. Il principio *privacy by design* sarà essenziale per incentivare le imprese a innovare e sviluppare nuove idee, metodi e tecnologie per la sicurezza e la protezione dei dati personali. Anche le tecniche di pseudonimizzazione dei dati, previste dal Regolamento, incoraggeranno l'analisi dei Big Data.

La Commissione intende inoltre proporre, a novembre 2016, l'iniziativa sul **libero flusso dei dati all'interno dell'UE** al fine di rimuovere o prevenire eventuali requisiti di **localizzazione forzata ingiustificata** previsti dalle legislazioni nazionali, nonché di esaminare più nel dettaglio i problemi relativi alla **proprietà, accesso e riutilizzo** dei dati industriali e specialmente di dati generati dai sensori e altri dispositivi di raccolta. La Commissione intende anche rivedere la normativa sulla **sicurezza e affidabilità dei sistemi autonomi** e delle applicazioni dell'IoT.

1.4 Competenze nell'era digitale

Alla luce dell'importante carenza di competenze digitali in Europa e dell'impatto che la digitalizzazione avrà sulle condizioni di lavoro, la

Commissione europea ha invitato le parti sociali a includere il mercato unico del digitale nel loro **dialogo sociale** a livello europeo già nel 2016.

Come è noto, inoltre, nel 2013 la Commissione ha lanciato l'iniziativa "**Grande Coalizione per l'occupazione digitale**", un'iniziativa multi-stakeholder e trasversale da implementare nei diversi Stati membri per aumentare l'offerta di competenze digitali. Secondo la Commissione, l'ambito di applicazione di tale iniziativa deve essere adesso esteso e adattato ai recenti cambiamenti. A tal proposito, la Commissione intende rafforzare il ruolo delle organizzazioni industriali e di ricerca nella Grande Coalizione e stimolare ulteriormente l'impegno da parte dell'industria.

La Commissione intende anche promuovere lo sviluppo delle competenze digitali e stimolare partnership per le competenze nel quadro della nuova **Agenda europea sulle competenze**.

PRIME REAZIONI

La strategia presentata oggi rispecchia buona parte degli aspetti che **Confindustria** ha più sollevato in occasione dei diversi tavoli di confronto avviati a livello europeo dalla DG Connect della Commissione europea. Il riferimento è in particolare alla **necessità di garantire che tutte le imprese, di ogni settore e dimensione, possano sfruttare appieno dei benefici della digitalizzazione**. In questo contesto, la volontà della Commissione di creare dei DIH può certamente andare nella giusta direzione e facilitare l'accesso ai finanziamenti anche per le PMI che intendono adottare tecnologie di produzione avanzate in cui l'ICT gioca un ruolo fondamentale.

Allo stesso modo, è ripresa nella comunicazione l'urgenza di definire **un quadro normativo armonizzato e tecnologicamente neutrale** che faciliti la transizione digitale dell'industria, così come l'importanza di assicurare un libero flusso di dati all'interno dell'UE, evitando di assecondare possibili richieste nazionali di localizzazione forzata dei dati.

Altrettanto positivo l'approccio olistico perseguito dalla Commissione che sembra aver riconosciuto come, in questa rivoluzione digitale, la sfida per l'industria e per il settore manifatturiero in particolare non sia solo di acquistare tecnologia ma anche, e soprattutto, di ottenere quelle competenze necessarie a integrare tali tecnologie e ripensare in chiave digitale il modello di business.

Sarà importante, pertanto, che alla strategia seguano iniziative concrete e coraggiose, che creino in Europa un ambiente favorevole all'innovazione. Come affermato dallo stesso direttore generale di DG Connect Roberto Viola, l'Italia potrebbe assumere un ruolo di leader nei distretti digitali ma

anche nelle tecnologie quantistiche con Torino e con il lavoro di un gruppo sul calcolo quantico composto anche da Francia, Spagna e Lussemburgo. Nel Piano presentato da Bruxelles per la creazione di un cloud europeo si prevede, infatti, nel 2018 il lancio di un'iniziativa-faro per accelerare lo sviluppo della nascente tecnologia quantica, che è alla base della nuova generazione di supercomputer.

Interessanti le reazioni di BusinessEurope, della confindustria tedesca BDI e della danese DI. Secondo **BusinessEurope**, la strategia si concentra sulle giuste priorità e, attraverso la mobilitazione di 50 miliardi di euro di investimenti pubblico-privati, favorisce la competitività europea e permette la creazione di nuovi posti di lavoro. Per BusinessEurope, sarà fondamentale che tali investimenti siano destinati allo sviluppo di tecnologie in cui l'Europa può davvero essere leader.

Più cauta la **confindustria tedesca BDI**, secondo cui non sarà sufficiente mobilitare 50 miliardi di euro in 5 anni in tutta l'UE. BDI fa riferimento in particolare a un recente [studio](#) di PwC secondo cui, solo la Germania dovrà investire circa 40 miliardi di euro all'anno fino al 2020 per poter trarre vantaggi dalla digitalizzazione dell'industria.

Per la **confindustria danese DI**, un elemento cruciale della strategia è il nuovo quadro di governance che prevede un altro grado di interazione tra legislatori, rappresentanti dell'industria e parti sociali. A questo punto, secondo DI, spetta ai Governi incorporare queste linee d'azione nei loro sforzi nazionali di digitalizzazione.

Di seguito i link ai documenti presentati dalla Commissione europea:

- [Press release on Digitising European industry "Commission sets out path to digitise European industry"](#)
- [Press release on European Cloud Initiative to give Europe a global lead in the data-driven economy](#)
- [MEMO - Q&A on Digitising European industry](#)
- [Communication on Digitising European Industry - Reaping the full benefits of a Digital Single Market](#)
- [Communication on European Cloud Initiative - Building a competitive data and knowledge economy in Europe](#)
- [Communication on ICT standardisation Priorities for the Digital Single Market](#)
- [Communication on EU eGovernment Action Plan 2016-2020 - Accelerating the digital transformation of government](#)
- [Staff working document on Implementation of the Action Plan for the European High-Performance Computing strategy](#)
- [Staff working document on Quantum Technologies](#)
- [Staff working document on Advancing the Internet of Things in Europe](#)

- [Staff working document on implementation and evaluation report and executive summary of the implementation and evaluation report on EU eGovernment Action Plan](#)
- [Brochure on Digitising European Industry](#)
- [Infographic on Digitising European Industry](#)
- [Infographic on European Cloud Initiative](#)
- [Map overview of Digitising European Industry Initiatives across Europe](#)
- [Background documents](#)

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido, c.guido@confindustria.eu